



galleria editalia
QUI arte contemporanea

pierelli iperspazio

Inaugurazione della mostra mercoledì 21 aprile 1982, dalle ore 19.

La mostra resterà aperta fino al 22 maggio.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **85**

« Studiando gli angoli di riflessione di superfici speculari, Pierelli ottiene figure geometriche immaginarie. Tutte le figure geometriche sono immaginarie, quelle di Pierelli sono figure geometriche immaginarie elevate a potenza. Designano spazi ad un tempo inverosimili e oggettivamente dimostrabili, quasi sempre reversibili. Pierelli opera al confine di fantasia e logica matematica, anzi al di là di esso. Il rapporto tra arte e scienza, pensiero fantastico e pensiero logico, può configurarsi in parecchi modi, ma non è mai la gara di Achille e della tartaruga. Sono parallele che si congiungono all'infinito, ma si congiungono: la fantasia formula ipotesi non verificabili col calcolo, la matematica mostra visivamente ciò che il calcolo non arriva a dimostrare. Vi sono problemi, diceva Peano, che ammettono soltanto una soluzione grafica. Non v'è nulla di strano nel fatto che oggi le forme matematiche abbiano un valore iconico e la fantasia si muova secondo algoritmi matematici. Non si tratta di dimostrare che le forme matematiche possono avere una loro qualità estetica, una loro astratta, quintessenziale bellezza. La bellezza s'incontra lungo la via del pensiero, non altrove. Le forme matematiche appartengono al nostro mondo d'immagine, il nostro pensiero procede secondo i ritmi del pensiero scientifico, l'arte ha la scelta tra muoversi secondo quei ritmi o non muoversi affatto ».

GIULIO CARLO ARGAN

« In quale Universo noi viviamo? La risposta a questa domanda sembra del tutto ovvia e naturale: in uno spazio a tre dimensioni, illimitato ed infinito, che racchiude tutto quanto esiste. In base a questa convinzione venne sviluppata la geometria di Euclide, e per lunghissimo tempo venne considerata la sola possibile. In conseguenza, la fisica classica venne sviluppata localizzando i fenomeni nello spazio tridimensionale euclideo.

Ma alla fine dell'ottocento, i matematici giunsero alla straordinaria scoperta che non solo sono possibili delle geometrie *non euclidee*, ma addirittura degli *iperspazi*, e cioè degli spazi a più di tre dimensioni, inaccessibili ai nostri sensi, ma che tuttavia la matematica ci permette di descrivere e di studiare nel modo più completo.

Queste idee rivoluzionarie hanno avuto ben presto le loro ripercussioni in fisica, rinnovandola completamente, e permettendoci di penetrare sempre di più nei misteri del mondo atomico e del cosmo. Però la fisica, man mano che si è avvicinata alla realtà, è diventata sempre più difficile ed astratta, perché diventa sempre più profondo il divario tra il mondo fisico reale e la sua immagine, così come appare ai nostri sensi.

A queste nuove idee sui rapporti tra luce, realtà fisica e geometria, si è appunto ispirato Pierelli, nel creare le sue sculture, così interessanti e suggestive. Attraverso il giuoco sempre nuovo ed imprevedibile delle riflessioni ottiche, le sculture perdono continuamente la loro forma, come se si dissolvessero nello spazio, per poi riacquistare nuove forme, a seconda della luce e della posizione di chi le osserva. [...]

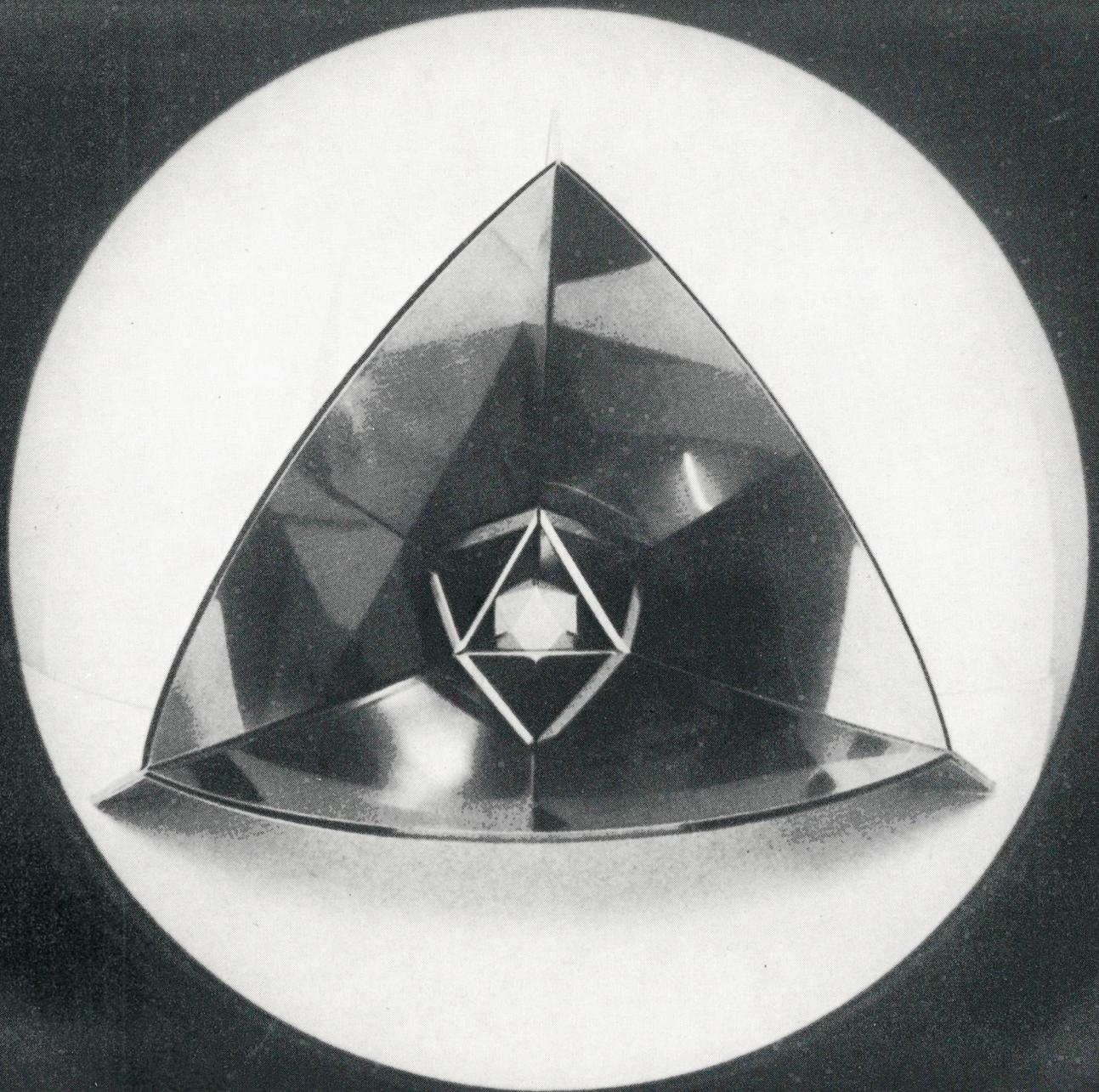
Fatta questa rapida digressione sugli sviluppi della moderna geometria e sulle sue conseguenze nel campo delle ricerche fisiche più avanzate, possiamo dire che Pierelli, attraverso le sue sculture in acciaio inossidabile, è riuscito a rappresentare questo sottile, profondo legame tra la realtà e la sua immagine più o meno deformata, che si ottiene attraverso la luce.

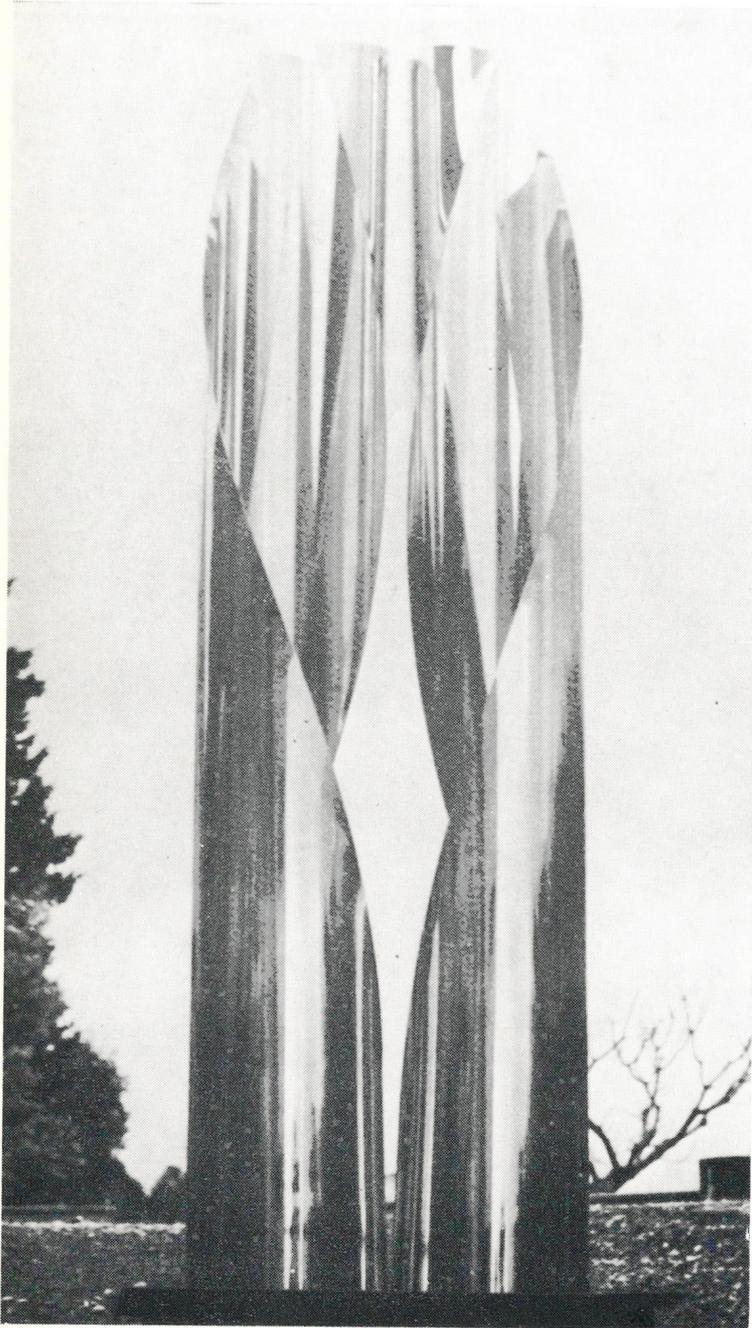
Infatti, l'idea della fisica relativistica di Einstein, che la luce, a causa della sua velocità finita di propagazione, produce tutta una serie di deformazioni nelle misure spaziali e temporali, viene espressa dal Pierelli attraverso le sue sculture, nelle quali le immagini riflesse e moltiplicate dalle concavità e convessità, producono un continuo cambiamento della loro forma.

Invece, il gruppo di sculture, nel quale, attraverso un giuoco di riflessioni, appaiono dei solidi geometrici, che in realtà sono delle semplici immagini ottiche, esprime, a mio parere, la nuova idea che in cosmologia, ciò che noi vediamo non è che una semplice immagine deformata di un Universo assai più complesso, inimmaginabile perché iperspaziale. Idea questa che era stata intuita dagli antichi, attraverso il celebre Mito della caverna di Platone ».

GIUSEPPE ARCIDIACONO

« Universo icosaedro », acciaio inox, 1980





ATTILIO PIERELLI è nato nel 1924 a Sasso di Serra San Quirico (Ancona).

Vive a Roma dall'età di dieci anni. Ha iniziato a esporre nel 1963. Ha effettuato la sua ricerca sui seguenti temi: *Barlumi*, quadri eseguiti in vetro e velo di vetro (1958-61); *Riflessioni*, planches alluminium (1961-63); *Forma e specularità*, planches e monumenti inox; principio di dualità; effetti iperspaziali e quadridimensionali (1963-73); *Scultura e poesia ipnotica*, canti interplanetari (1962-65); *Scultura e musica*, concerti inox (1965-66); *Suono e specularità*, sculture parlanti, Xonarinox; la Radia; il Vento (1965-69); *Movimento e specularità*, Saturno, Andromeda (1966-69); *Luce e rifrazione*, ottica, plexiglas, acqua (1967-68); *Sculture galleggianti*, progetto Hirshhorn (1968-70); *Video-sculture*, monumenti inox, televisione (1970-72); *Scultura ambiente ipnotico*, Solarium, Ipercilindro, Radiofrequenze (1973); *Luce e geometria*, Iperspazio, quarta dimensione, relatività proiettiva (1974); *Teoria degli universi*, Microcosmo e macrocosmo (1980).

Tra le sue mostre personali: Galleria San Marco, Roma (1963); Galleria L'Obelisco, Roma (1966); Zabriskie Gallery, New York (1967 e 1970); Galleria del Naviglio, Milano (1967); The J.L. Hudson Gallery, Detroit, (1970); *Sculture in Piazza Margana*, Roma (1973); *Luce e Geometria*, Teatro di Marcello, Roma (1975); Galleria Fiumarte, Roma (1979); Istituto italiano di cultura, Köln (1980); Galleria Editalia QUI Arte contemporanea, Roma (1982).

Sue opere si trovano nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Peter Stuyvesant Foundation, Londra; Museo Civico d'Arte Moderna, Torino; The Brooklyn Children Museum, New York; Spellman College, Atlanta; Rembrandt Art Foundation, Londra; Greenwich Public School, Connecticut; Carnegie Institute, Pittsburg; The Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington; Museo Progressivo d'Arte Contemporanea, Livorno; Museo di Sculture Iperspaziali Attilio Pierelli, Palazzo Baronale, Riano; Museo G.B. Salvi, Sassoferrato.

Ha eseguito i seguenti monumenti: Monumento a G. Matteotti, Quartarello, Riano, 1976; Quadrifoglio, Nuovo Palazzo del Consiglio di Europa, Strasburgo, 1977.

Gli sono stati conferiti il premio Pittsburg International, Pittsburg 1967 e il premio Rassegna d'arte G.B. Salvi e Piccola Europa, Sassoferrato 1980.

« Cilindri aperti », acciaio inox, 1969



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Tip. Cromac - Roma